

Somministrazioni. La riforma

# Più tutele europee per gli interinali

**Gabriele Fava**

Al via la riforma sul lavoro somministrato. La Commissione Lavoro della Camera, in attesa dell'esame del Parlamento per l'approvazione definitiva, ha espresso parere favorevole allo schema di decreto legislativo in attuazione della direttiva 2008/104/CE sul contratto di lavoro interinale. Per i lavoratori somministrati si prospettano, quindi, importanti novità. Tra queste è certamente rilevante la possibilità per i sindacati più rappresentativi dei lavoratori e dei datori di lavoro di applicare o introdurre disposizioni più favorevoli per gli interinali rispetto a quelle già contenute nel decreto attuativo. Inoltre, nell'ambito del principio di parità di trattamento tra lavoratori somministrati e dipendenti già sancito dall'articolo 23 della legge Biagi, il decreto attuativo ha

previsto che per tutta la durata del rapporto presso l'utilizzatore i lavoratori somministrati hanno diritto a condizioni di base di lavoro e di occupazione complessivamente non inferiori a quelle dei dipendenti di pari livello, a parità di mansioni svolte. Sul punto, la Commissione ha evidenziato che il

Governo dovrà attenersi strettamente alle indicazioni della direttiva comunitaria, con particolare riferimento all'orario di lavoro, alle ore di straordinario, alle pause e periodi di riposo, alla retribuzione e alla protezione delle donne in gravidanza e dei giovani. Si dovranno rispettare anche il principio di parità di trattamento tra uomo e donna e tutte le leggi in materia di non discriminazione. Per i lavoratori somministrati ci saranno, inoltre, più possibilità di essere assunti a tempo indeterminato. Il decre-

to attuativo ha, infatti, previsto che l'utilizzatore dovrà informare i lavoratori in somministrazione dell'esistenza di posti vacanti, affinché possano aspirare, come i dipendenti

dell'azienda, a ricoprire posizioni a tempo indeterminato. Queste informazioni potranno essere fornite anche con un avviso generale all'interno degli uffici dell'azienda.

Le assunzioni dei lavoratori somministrati potranno essere anche in part time. Si prospettano anche maggiori garanzie per i somministrati sugli assegni familiari e il computo dell'indennità di maternità. Su questi aspetti il Governo dovrà valutare l'attuazione di previsioni normative che assicurino le stesse tutele previste per i lavoratori dipendenti. Vengono inasprite anche le sanzioni in caso di esercizio non autorizzato delle attività di sommi-

nistrazione, intermediazione, ricerca e selezione del personale e supporto alla ricollocazione professionale.

Se si viola la normativa in vigore saranno applicate sanzioni da 250 a 1.250 euro. Verrà anche punito con il carcere fino a un anno chi esiga o percepisca compensi da parte del lavoratore per avviarlo a prestazioni di lavoro oggetto di somministrazione.

Le Pubbliche amministrazioni interessate dovranno effettuare tutti gli adempimenti previsti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili. Il decreto attuativo della direttiva comunitaria e i chiarimenti provenienti dalla Commissione Lavoro danno certamente il via al rilancio del rapporto di lavoro somministrato, ritenuto, a livello europeo, il contratto flessibile più adeguato alle esigenze di tutela e sicurezza del lavoratore.

## Che cosa cambia

### 01 | LE REGOLE

La direttiva aumenta fissa nuove disposizioni su orari, riposi e retribuzioni

### 02 | LE TUTELE

Vengono estese le protezioni in materia di pari opportunità e i vincoli generali di non discriminazione

### 03 | LE SANZIONI

È prevista una penalità fino a 1.250 euro in caso di violazione della normativa, e fino a un anno di carcere per chi chiede compensi extra per avviare il lavoratore all'attività

## I TEMI

Via libera in Commissione al decreto legislativo che attua la direttiva Ue su orari, straordinari, riposi e parità tra uomo e donna

